

il personale della Telecom Italia a causa del fatto che, essendo stati trasferiti a Palermo la rete ed il *business*, si sono creati notevoli disservizi con la conseguenza che la «cassa integrazione» è venuta a coinvolgere 2200 lavoratori e le 61 aree di *staff* in Calabria;

se non ritengano che siffatto stato di cose sia oltremodo inconcepibile dal momento che, nel quadro di un «decantato» piano d'impresa e di un accordo sindacale, non possono essere accettati «irregolarità, trattamento non equo e trasparente degli esuberanti, mortificazione delle professionalità», senza prescindere dalla cifra di esuberanti che, come legittimamente rilevano i lavoratori dipendenti, è superiore al previsto, e ciò secondo il piano di mobilità presentato dall'azienda;

quali iniziative intendano prendere per evitare che la Telecom Italia possa in Calabria, ed in particolare in provincia di Catanzaro e di Reggio, operare in maniera tale da incidere pesantemente sotto il profilo occupazionale e dello sviluppo con la prospettiva non esaltante della mobilità e della «cassa integrazione», e ciò alla luce della privatizzazione di un'azienda che non può non tenere conto che il tasso medio di disoccupazione in Calabria raggiunge la preoccupante punta del 23 per cento.
(4-30903)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in valle Strona (provincia del Verbano-Cusio-Ossola) da informazioni dirette si apprende che la Telecom intenderebbe sospendere i servizi di telefonia fissa pubblica nelle località montane di Campello Monti e Piana di Forno;

le predette zone non sono servite dalla telefonia mobile;

il comune di Valstrona si è già attivato a tutti i livelli per sottolineare questa emergenza, ma che ad oggi non è stata risolta;

a seguito della decisione Telecom una vasta area di territorio rimarrebbe sprovvista di comunicazioni telefoniche anche per emergenze —:

quali iniziative il Governo intenda assumere sulla Telecom perché vengano mantenuti i predetti impianti di telefonia fissa — vero e proprio servizio pubblico — a disposizione degli abitanti e degli escursionisti che numerosi, soprattutto nella stagione estiva, scelgono la Valle Strona per soggiorni e vacanze. (4-30910)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i prigionieri italiani che tra il 1943 ed il 1945 lavorarono nei campi di prigionia degli Stati Uniti d'America furono trentatremila;

gli americani hanno immediatamente riconosciuto a questi prigionieri la dignità di lavoratori, cercando dunque di retribuire in modo giusto le fatiche cui furono sottoposti;

fra il 1948 ed il 1949 il governo americano consegnò all'allora Ministro del tesoro Giuseppe Pella la somma di 26.382.241 dollari, pari, al cambio dell'epoca, a 15 miliardi e 117 milioni di lire, equivalenti, oggi, a circa 400 miliardi;

insieme al denaro gli Stati Uniti consegnarono all'Italia l'elenco nominativo completo dei «*prisoners of war*» a cui i soldi erano destinati come salario dovuto per il lavoro nei campi di prigionia;

agli ex-prigionieri le autorità americane si limitarono a notificare l'ammontare della cifra consegnando loro il relativo documento bancario per la riscossione, una volta tornati in Italia;

le somme di cui sopra sono stati effettivamente versate in due «tranche» dal governo americano al governo italiano, il quale, indegnamente, non avrebbe più corrisposto le somme agli aventi diritto —

se sia al corrente di questa tristissima vicenda;

se sia in possesso dell'elenco dei prigionieri italiani regolarmente liquidati dagli americani mediante versamento al governo italiano;

se non ritenga di dovere immediatamente sollecitare il Ministero del tesoro ad eseguire il mandato, ricevuto dagli americani 52 anni or sono, di provvedere al pagamento dei prigionieri italiani;

quali siano i motivi del mancato riconoscimento ai prigionieri di guerra delle somme consegnate da oltre 50 anni dagli Stati Uniti d'America al Governo italiano.
(3-06064)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

la materia delle dimissioni degli alloggi militari è all'ordine dei lavori presso la IV Commissione della Camera per il corrente mese di luglio con un apposito testo che ha unificato le proposte di legge atto Camera 1583 (Gasparri, Alboni) e atto Camera 4616 (Settimi ed altri);

l'11 dicembre 1999 in Assemblea alla Camera, nel corso della discussione della legge finanziaria 2000, il rappresentante del Governo (onorevole Solaroli) nell'invitare i presentatori a ritirare appositi emendamenti sulla dimissione degli alloggi militari, si è impegnato (a nome del Governo) a discutere il problema in sede di collegato (valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato), che però è ancora fermo al Senato;

nel parere espresso il 12 luglio scorso dalla IV Commissione sul Dpof 2001-2004, la stessa ha sollecitato, tra l'altro, la ne-

cessità di velocizzare e facilitare le vendite degli immobili della difesa ivi compresi gli alloggi, al fine di adeguate risorse per gli impegni derivanti dalla ristrutturazione delle forze armate;

non più tardi di qualche giorno fa il Ministro dell'interno ha annunciato che è allo studio l'aumento della quota di afflusso di immigrati lavoratori ai quali occorre fornire anche alloggi;

il Comando regione militare nord avrebbe diramato a tutti i comandi militari dipendenti direttive per il recupero coatto di alloggi nei confronti del personale militare che è in corso nella cosiddetta « revoca anticipata » di cui all'articolo 18 del decreto ministeriale del 16 dicembre 1997, n. 253;

l'iniziativa del suddetto comando, stante la vigente sospensiva degli sfratti, appare ragionevolmente non in linea con le disposizioni centrali —:

se quanto rappresentato corrisponda al vero;

cosa intenda fare per tutelare anche una categoria di personale che dopo essere stato od è al servizio del Paese, continua a vivere uno stato d'ansia per la mancanza di certezze sul proprio alloggio;

se non ritenga affrontare con urgenza ed in maniera definitiva la complessa problematica delle dimissioni degli alloggi in linea con quanto è già avvenuto nell'ambito della più generale edilizia residenziale pubblica.
(5-08082)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

nel nostro paese i riconoscimenti al valor militare sono costituiti da medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, nonché dalle croci di guerra al valor militare e dalle croci di guerra al merito;

queste ultime non hanno però alcun valore dal punto di vista economico per gli interessati —:

se non si ritenga opportuno prevedere una forma di riconoscimento anche « una tantum » di carattere economico per chi è stato insignito della predetta onoreficenza tenendo conto dell'età dei segnalati e del fatto che spesso si trovano in difficili condizioni economiche. (4-30908)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la rubrica « *Specchio dei Tempi* » del quotidiano *La Stampa* di sabato 15 luglio 2000, dalla pagina 24, ha pubblicato una lettera che denuncia il mancato pagamento, da otto mesi, delle retribuzioni ai giovani occupati nei lavori socialmente utili dell'Ufficio del Catasto;

la circostanza, laddove rispondente a verità, sarebbe incredibile e vergognosa —:

se risponda a verità che i giovani impegnati nei lavori socialmente utili presso l'Ufficio del Catasto di Torino non ricevono la retribuzione da otto mesi; in caso affermativo, quali giustificazioni vi siano per un comportamento tanto scandalosamente inadempiente da parte del datore di lavoro pubblico. (3-06061)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

PICCOLO, REPETTO e GATTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prelievo erariale derivante dai concorsi a pronostici gestiti dai Coni ha subito

un costante decremento nel corso di questi ultimi anni, passando dai 636 miliardi del 1997, ai 536 del 1998, sino a giungere ai 341 del 1999;

la crisi che sta colpendo il più popolare dei concorsi a pronostici, il Totocalcio, si è estesa anche ad altri giochi legati alle partite di calcio come il Totogol, che ha ridotto più del 50 per cento le entrate a favore dell'erario (passate da 497 miliardi nel 1997 a 235 nel 1999, ed il Totosei che ha fatto registrare un prelievo pari a soli 26 miliardi nel 1999;

è stata più volte annunciato l'ingresso dell'Enel, nel mercato dei giochi, quale *partner* del Coni nella gestione del Totocalcio —:

se ritenga auspicabile e funzionale ad un rilancio dei concorsi a pronostici denominati Totocalcio, Totogol e Totosei, l'ingresso di un soggetto che non possiede la professionalità, le tecnologie e la necessaria e particolare competenza richiesta dal settore dei giochi, la cui funzione è solo quella di ripianare il *deficit* attuale dell'ente Coni (si parla di 300 miliardi) e se non ritenga opportuno, al contrario, e di concerto con il Ministero dei beni culturali ed ambientali, individuare, tra i soggetti presenti e nel settore dei giochi, il gestore più idoneo ad aiutare il Coni, in parte o in toto, in quest'opera di riorganizzazione e di rilancio dei concorsi a pronostici, sia nell'interesse dell'erario che dello sport italiano. (5-08083)

PISTONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legislazione vigente determina una parziale perdita del beneficio fiscale della detraibilità degli interessi pagati in dipendenza di contratti di mutuo stipulati per l'acquisto della prima casa di abitazione nel caso di nuclei familiari con un unico titolare di reddito, qualora l'immobile ricada in regime di comunione dei beni;

la Camera ha approvato nel corso dell'esame di una delle ultime leggi finanziarie un ordine del giorno che invitava il Governo a risolvere il problema —: